Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

PERCHE' I PREZZI AUMENTANO CONTINUAMENTE

Il Consorzio incassa 28 lire ogni litro per la raccolta ed il trasporto del latte

Un compenso illegalmente raddoppiato - Il prodotto acquistato presso i contadini a 35 lire al litro e venduto alla Centrale a 55 - I sette grandi produttori padroni della società anonima

Un litro di latte costa al consumatore 90 lire, e viene fornito alla cittadinanza dalla Centrale del latte, una azienda municipalizzata. Il prodotto viene acquistato dalla Centrale non direttamente dai produttori, bensì dal Consorzio Laziale Produttori che monopolizza la raccolta dell'alimento in tutta la cosidetta « zona bianca » che comprende l'Agro Romano e la provincia.

Il latte giunge alla Centrale ad un prezzo di 63 lire al litro. Vi è dunque una differenza di 27 lire tra il prezzo d'acquisto della Centrale e quello di vendita al consumatore. Quest'aumento è determinato dalle spese di lavorazione, dal trasporto alle rivendite e dal guadagno del rivenditore.

Le 63 lire che la Centrale del latte versa al Consorzio Produttori sono, a loro volta, così suddivise: 8 spettano al Consorzio stesso per il servizio di raccolta e trasporto; le altre 55 dovrebbero essere versate ai singoli produttori. Diciamo dovrebbero, perché in realtà il prezzo che il Consorzio fa al produttore è spesso di molto inferiore alle 55 lire. Avviene sovente, che il latte è stato pagato dal Consorzio ai contadini anche 35 lire al litro, e ciò approfittando della favorevole situazione di monopolio assoluto nella quale il Consorzio opera e giocando sulla sua facoltà di decidere se il latte raccolto debba essere destinato ad usi industriali (formaggi ecc.) anziché alimentari.

Tuttavia, malgrado la sensibilissima differenza di 20 lire al litro, il prezzo che il Consorzio ha chiesto alla Centrale del latte non è mai sceso al disotto delle 55 lire al litro. Il Consorzio ha realizzato così ingenti guadagni.

Ma non è tutto. Vi è il famoso compenso di otto lire al litro che il Consorzio percepisce per il servizio di raccolta e di trasporto. L'ammontare di questo compenso venne fissato dal Prefetto e dal Comitato provinciale prezzi in deroga ad una disposizione dell'alto commissariato per l'alimentazione (ACIS) che ne stabiliva il limite massimo a 4 lire. I motivi per cui il Prefetto e il Comitato provinciale prezzi decisero di raddoppiare il compenso, vertono essenzialmente sulla impossibilità di sostenere l'onere di un simile servizio percependo sole 4 lire al litro. Questo sostenne a suo tempo il Consorzio produttori, quando chiese ed ottenne il considerevole aumento.

E' dimostrato invece che il costo del servizio non supera le tre lire al litro per cui, solo per questa via, il Consorzio laziale produttori percepisce da anni, illegalmente, un utile di 300-400 milioni dato che, nel 1957, i litri di latte forniti alla Centrale sono complessivamente 80 milioni. Sono 300-400 milioni che ogni anno paghiamo noi, cittadini che bevono il latte, che hanno figli bisognosi di questo prezioso alimento. Sono soldi che vanno a finire senza alcun motivo nelle tasche dei signori del Consorzio. Senza contare ciò che essi guadagnano pagando il latte ai contadini 20 lire in meno al litro. In totale dunque il Consorzio incassa 28 lire per ogni litro di latte che raccoglie e trasporta.

Il Consorzio si fregia della sigla « Consorzio Laziale produttori » e un tipo sprovveduto può pensare che raggruppi tutti i produttori di latte della provincia e dell'agro messisi d'accordo nell'accumulare milioni alle spalle dei compratori di latte. Invece il Consorzio, malgrado la sua denominazione, è una società privata per azioni, di proprietà di soli 7 grandi produttori dell'Agro e della provincia. Si tratta di Vincenzo Grazioli, Anacleto Gianni, Banca Nazionale del Lavoro, Società Maccarese, Società Torre in Pietra, marchese Solaro del Borgo e conte Alessandro Cavazza.

Le due interpellanze presentate dai consiglieri comunisti sull'argomento, (e che riproduciamo qui a fianco), tendono a riporre in discussione la faccenda del compenso di 8 lire e del pagamento ai contadini del prodotto a 35 lire al litro. In altre parole, che questi guadagni ingenti abbiano termine e che il prezzo del latte alle rivendite venga proporzionalmente ridotto.

Le interpellanze comuniste

I compagni Piero Della Seta, Maria Michetti e Mario Mammucari hanno presentato al Sindaco le seguenti interpellanze:

« I sottoscritti, premesso che il servizio di raccolta e di trasporto del latte acquistato presso i produttori dell'Agro romano è attualmente monopolizzato dal così detto Consorzio laziale produttori;

che il compenso per tale servizio è stato finora illegalmente corrisposto dalla Centrale del Latte a detto Consorzio nella misura di L. 8 il litro;

che ciò è in netto contrasto con le disposizioni a suo tempo emanate dall'Alto Commissariato per l'Alimentazione, le quali fissarono ad un limite massimo di 4 lire il litro "il compenso da corrispondere ai produttori per eventuali servizi di raccolta da essi resi";

interpellano l'on. Sindaco per sapere: perché finora non si è ottemperato alle citate disposizioni; quale azione comunque intenda svolgere perché in ogni caso il detto compenso sia ridotto a 4 lire dal 1. gennaio 1959; e ciò facendo salva ogni ulteriore azione per la completa municipalizzazione di tutto il servizio di raccolta del prodotto »

* * *

« I sottoscritti interpellano l'On. Sindaco relativamente al prezzo del latte, per sapere quale azione intenda svolgere per eliminare l'abuso ripetutamente segnalato ed accertato, in base al quale una parte notevole del quantitativo di latte giornalmente venduto alla Centrale del Latte dal così detto Consorzio Laziale Produttori, viene da questi illegalmente pagato ai singoli produttori ad un prezzo di 35 lire al litro, mentre — per lo stesso — il prezzo corrisposto dalla Centrale è in ogni caso di 55 lire.

Chiedono anche di sapere - ove a tale abuso venga finalmente posto termine — quali possibilità concrete si realizzerebbero di operare una riduzione del prezzo di vendita del latte »

ANCHE IERI SETTE CASI DI POLIOMIELITE IN CITTÀ E IN PROVINCIA

Inchiesta al reparto isolamento del Policlinico per la morte di un bimbo stroncato dalla polio

La drammatica lettera del padre - Non c'era acqua calda per preparare il latte al piccolo Il biberon scaldato sul seno - Per più di due ore senza ossigeno: la bombola era inutilizzata in un angolo! - "Ne muoiono tanti di bambini. Non è la prima lei,...

I casi di poliomielite denunciati ieri ammontano a 7, dei quali 5 in città e 2 negli altri comuni (1 a Bellegra e 1 a Olevano Romano). Non è stato segnalato alcun decesso.

La situazione si mantiene dunque stazionaria. Nei due primi giorni di riapertura delle classi IV e V della scuola elementare il numero degli alunni presenti è stato di molto inferiore a quello degli iscritti. I genitori degli scolari continuano a temere che la frequenza possa essere pericolosa, soprattutto in considerazione del fatto che l'epidemia non accenna a diminuire. Non possiamo dire, purtroppo, che le cifre fornite dall'ufficio del medico provinciale diano torto ai genitori timorosi. Del resto, il fatto che i ministeri della Sanità e della Pubblica istruzione non abbiano ancora preso alcuna decisione per la riapertura delle prime classi delle elementari dimostra che la situazione è sempre preoccupante.

Gli Ospedali Riuniti hanno aperto un'inchiesta sulla morte di un bambino stroncato dalla polio nel reparto isolamento del Policlinico. Il piccolo si chiamava Alfredo Morelli ed aveva 10 mesi. Abitava con il padre, [illegible] 22.

A cura [illegible] sabato [illegible] Costante Morelli [illegible] alla sua casa di Pescorocchiano [illegible] Il mio bambino ha [illegible] E allo [illegible] Policlinico ma la mamma [illegible] qua calda e le [illegible] non vogliono che si scaldi in casa. Per carità [illegible] Le [illegible] lunedì 20 ottobre [illegible] dopo le [illegible] Partroppo, il piccolo Alfredo era già morto ed è stata aperta l'inchiesta.

Ieri, Costante Morelli [illegible] a Roma [illegible] delle ultime ore [illegible] suo figlioletto. Il padre [illegible] che essa contribuisce [illegible] fino [illegible] chiuso tutti e due gli occhi di fronte al grave problema dei bambini senza ospitalità a Roma.

« Signori — scrive il povero ferroviere — queste che leggerete sono parole di un padre e di una madre che con il cuore ancora colmo di dolore hanno avuto nel giro di pochi giorni la perdita del loro caro figliolo dal morbo crudele che sta colpendo tante famiglie italiane.

« Abitiamo in via Prenestina 42, in un enorme caseggiato dell'FFSS dove vi è un unico portone, nel quale cortile si diramano 12 scale con complessivi 240 appartamenti.

« Tanto per cominciare, il cortile è ricettacolo di infezioni non essendo pavimentato, e nei giorni di vento e di sole la polvere si innalza, entrando nelle finestre e nelle scale (malgrado tale inconveniente sia stato più volte segnalato all'Amministrazione) ad oggi non è stato preso alcun provvedimento, e la disinfezione si è limitata dopo la denuncia dell'accaduto del bambino (polio — d'ora solo) e all'appartamento di notevole ubicato.

« Mercoledì 15 ottobre. Il nostro bambino si ammalò di febbre e malgrado le cure mediche il giorno 18 alle ore 4 del mattino fummo costretti dietro invito del dottore di portare il bambino al Policlinico, reparto isolamento, per manifesto inizio di paralisi.

« Ricevuta la prima visita di controllo, il bambino fu ricoverato insieme alla propria madre (avendo 10 mesi) in una cameretta dove vi erano già ricoverate due ammalate (reparto medico per donne), immediatamente le fu data la bombola dell'ossigeno.

« Essendo il bambino all'attacco cardiaco, alle ore 6 la mamma [illegible] onde far bollire l'acqua per preparare il latte [illegible] fu risposto di essere sprovvisti, che per [illegible] alle altre mamme che assistevano [illegible] acqua fredda.

« Vedendo sul carrello un recipiente di acqua bollente, chiese se poteva immergervi per poter scaldare il latte, anche qui fu rifiutato adducendo che quell'acqua serviva per le medicine ai bambini. Pianificando di riscaldare il biberon nel proprio petto e solo dopo [illegible] ossigeno [illegible] ore [illegible] acqua calda.

« Domenica 19 ore 7. La mamma dando il cambio alla suocera trovò [illegible] del bambino [illegible] ore [illegible] 20 aveva bisogno di una bottiglia d'acqua San Gemini occorrente per la preparazione del biberon e per bagnare le labbra del bimbo [illegible] con [illegible] comprendere [illegible] parlando [illegible] terra presente la suora [illegible] di passare perché [illegible] sporcato [illegible] Mi sono passato [illegible] e per [illegible] ebbe [illegible] suora [illegible] « Ne muoiono tanti di bambini! Non è la prima lei! » Contemporaneamente attraverso il parlatorio [illegible] dottor Marcello Scali, medico curante del reparto dove era il mio bambino, [illegible] suora [illegible] dottore di chiedere al dottore stesso [illegible] del mio bambino, [illegible] fu da ambo le parti a tanta crudeltà [illegible] in punto mentre quell'anima santa della suora [illegible] mi sbattè la porta in faccia chiudendola a chiave, [illegible] solo dopo quando il parlamento fu ascoltato mi lasciò uscire.

« Lunedì 20. Alla visita del pomeriggio prof. Paolini addolorato e sgomento chiedevo implorante al professore le condizioni del mio bambino, per risposta ne ebbi un gesto brusco con il braccio che mi allontanò da lui senza una parola.

Poche ore dopo il bimbo morì.

Il piccolo Alfredo

cuore più umano dell'altra) gli versò un po' dell'acqua in un recipiente e finalmente potè dare un po' di latte caldo al proprio bambino con la febbre quasi a 39°.

« Ore 11. La mamma, dovendo riprepare il latte al bambino ed essendo questa volta provvista del proprio recipiente, si recò in cucina per far bollire l'acqua, vi trovò la portantina che con modi sgarbati come questi apostrofò: "Aoh, aoh chi te c'ha mannato, qui bisogna che te sbrighi, qui solo l'infermiera può entrare, io devo scaldare il caffè per il primario".

« Ore 19. La mamma avendo avuto il cambio dalla propria sorella, ella si recò in cucina per la preparazione della nuova poppata, trovando il fornello spento chiese un cerino all'infermiera al che gli rispose con un'alzata di spalle di chiederlo alla suora, trovata la suora a sua volta la rimandò dall'infermiera, e solo dopo aver perso la pazienza ed esternata la mala grazia dell'organizzazione si trovò finalmente il benedetto cerino.

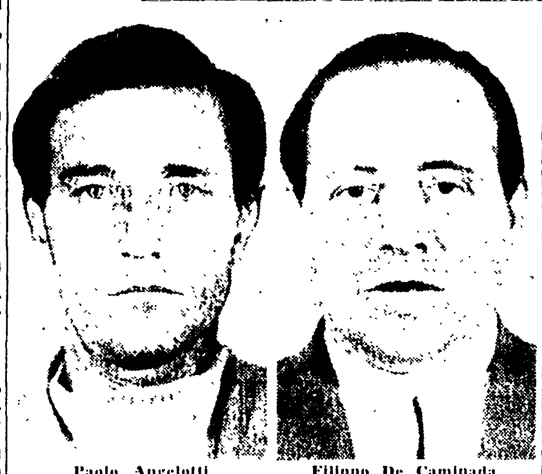
« Ore 20. Il bambino aggravandosi fu trasferito nella stanza attigua dove vi sono due polmoni di acciaio e in uno di questi vi fu collocato contemporaneamente fu portato anche il comodino e la bombola dell'ossigeno e i suoi accessori, mentre il primo veniva posto presso il bambino la bombola veniva accantonata in un angolo.

« Ore 22,30. Entrando nella stanzetta l'infermiera vedendo la bombola dell'ossigeno in un angolo rimproverò chiese alla madre del bambino perché stava lì, la suora rispose che non poteva spostarla perché non [illegible]

UN GRAVISSIMO EPISODIO DI DELINQUENZA

A Regina Coeli due uomini che sfruttavano una bimba

Sono stati tratti in arresto dalla polizia nelle prime ore di ieri mattina — Una serie di infamanti imputazioni



Paolo Angelotti — Filippo De Caminada

Nelle prime ore di ieri mattina alcuni agenti di polizia, in base ad un mandato di cattura emesso tempo fa dall'autorità giudiziaria hanno proceduto all'arresto di due ignobili individui.

Si tratta di tale Paolo Angelotti, d. 34 anni, abitante in via Costantino 72, e di tale Filippo De Caminada, di anni 52, abitante in via Giacomo Falchi 32. Questi due loschi individui dovranno rispondere di concorso in violenza carnale continuata, di costrizione alla prostituzione e di sfruttamento di una minorenne.

Particolare raccapricciante, e di fronte al quale non riusciamo a trovare alcun aggettivo adeguato per bollare il crimine compiuto da questi due figuri: nel corso delle indagini si è venuto a sapere che costoro sfruttavano per i loro luridi fini una bimba di appena dodici anni, tale E. I.

Tre "topi" di negozio arrestati ad Ostia

I carabinieri della tenenza di Ostia Lido hanno arrestato tre giovani che avevano preso di mira i negozi della cittadina balneare compiendo furti a ripetizione. Si tratta di Enrico Proietti di 21 anni da Roma, Gianfranco Cascapera di 17 anni da Ostia e Stefano Appruzzese detto « il cerdo », anch'egli abitante ad Ostia.

Ripara la moto e lo accoltellano

Il ventenne Salvatore De Angelis, di anni 26, abitante in via Tor Fiscale 85 è stato accompagnato ieri da un maresciallo dei CC del Quadraro al San Giovanni. Il giovane presentava una ferita contusa da un'arma da taglio e punta nella regione mammaria sinistra. E' stato giudicato guaribile in 7 giorni. Ha dichiarato che mentre verso le 19 si trovava a passare in via dell'Acquedotto Felice all'altezza n. 223 ha avuto un guasto alla moto. Si è fermato per riparare il guasto stesso ma è stato aggredito, senza alcun motivo, da alcuni sconosciuti che appunto lo avrebbero ferito con un coltello.

MORTALE INCIDENTE SULLA TUSCOLANA

Muore scontrandosi con una bicicletta

Il giovane procedeva a bordo di uno scooter - In corso le indagini della Stradale

Un mortale incidente si è verificato ieri alle ore 13,45 di ieri all'incrocio della via Tuscolana con via Lucio Sestio. Una vespa condotta dal sig. Marcello Santucci, di 21 anni, dimorante in via Sezze 24 si scontrava violentemente con una bicicletta guidata dal diciottenne Massimiliano Facciolo, abitante in via Catania 99.

Il Santucci, in seguito alla caduta, è deceduta sul colpo. Il Facciolo invece, ricoverato all'ospedale del San Giovanni, se la caverà in pochi giorni. Indagini sono in corso da parte della polizia stradale per accertare le circostanze precise durante le quali il mortale infortunio ha avuto luogo.

Fuggono di casa per fare le attrici

In una pensione di via del Corso 92 alcuni agenti del commissariato di Campo Marzio hanno ieri rintracciato due ragazze di 16 anni che tempo addietro erano fuggite di casa per tentare nella nostra città la avventura del cinema. Le due si chiamano Rosa Stacchiotti e Clara Pasquini e provengono entrambe da Filottrano, in provincia di Ancona.

Sospesa la seduta in Campidoglio

La seduta del Consiglio comunale di ieri sera è stata sospesa in segno di omaggio per l'elezione del nuovo Papa. Il Consiglio tornerà a riunirsi domani giovedì alle ore 18.

Conferenza di Alicata alla Sala Brancaccio

Venerdì alle ore 18, nella Sala Brancaccio, il compagno Mario Alicata terrà una conferenza sul tema: « Ungheria 1956 - 1958 ». La manifestazione è stata organizzata dalla Società italiana amici dell'Ungheria.

Non ancora interrogato il capitano Savorelli

Sempre gravi le condizioni del superstite della sciagura di Nettuno — Tre denunce all'A.G.

Le ricerche dei rottami del « Viscount » della BEA che si scontrò con l'aviogetto militare sono state interrotte. Nello stesso tempo, l'Autorità giudiziaria ha ricevuto una denuncia riguardante Maria De Carolis di 30 anni da Sezze, Luigi Salvatori e Filiberto Costantini anch'essi di Sezze.

La donna era stata sorpresa nel Banco di Santo Spirito della cittadina mentre tentava di effettuare il cambio di 25 sterline che suo marito aveva rinvenuto nei pressi di Nettuno e che facevano parte della somma volata via durante la tragica collisione. Il Salvatori e il Costantini erano stati trovati in possesso di altre dieci sterline anche esse rinvenute nella zona del disastro.

Il pilota dell'aviogetto, capitano Giovanni Savorelli, che come è noto si salvò dal disastro lanciandosi col paracadute, è tuttora ricoverato alla clinica Villa Mafalda e le sue condizioni permangono stazionarie. I sanitari gli hanno ancora prescritto un assoluto riposo, fintanto che le condizioni mnemoniche (egli ha perso memoria del sinistro di cui si è reso protagonista) non saranno tornate normali. Solo allora l'ufficiale potrà essere interrogato e la Commissione d'inchiesta sarà forse in grado di sapere perché si verificò la terribile sciagura.

CONVOCAZIONI

Partito

OGGI

A.T.A.C. I compagni dei comitati direttivi delle cellule, delle commissioni interne, dei C.D.S. sono convocati per le ore 18 nei locali della sezione Porta San Giovanni in via La Spezia 79. O.d.g.: « I compiti dei comunisti sulla base delle indicazioni del Comitato centrale ». Relatore il compagno Fernando Di Giulio.

Alle ore 20 a Campo Marzio riunione dei comitati direttivi, dei sindaci e dei probiviri di Campo Marzio e Trevi Colonna. Interverrà il compagno Bacchelli.

Alle ore 20 a Borgo riunione del Comitato direttivo interverrà Foglietti.

Alle ore 20 a Trionfale assemblea generale partecipa il compagno Paolo Bufalini.

Alle ore 17 ad Appio riunione delle cellule del Poligrafico Giacomini. Interverrà il compagno Otello Nannuzzi.

Alle ore 20 a Garbatella riunione dell'attivo.

La commissione femminile è convocata alle ore 17 in Federazione.

DOMANI

Alle ore 19 in Federazione per comunicazioni urgenti i segretari delle seguenti sezioni: Centocelle, Cinecittà, Prenestino, Nomentano, Salario, Macao, Centro, Parioli, Garbatella, Primavalle, M. Mario, Monti, Celio Quadraro, M. Verde Vecchio, D. Olimpia, L. Metronio. Si prega di non mancare.

Servizio d'ordine: Tutti i compagni del servizio d'ordine sono convocati per le ore 17,30 precise di venerdì 31 ottobre presso l'ingresso della sala Brancaccio (largo Brancaccio).

Domani alle ore 17 precise nei locali della Federazione (piazza S. Andrea della Valle, 3) assemblea dell'attivo degli statali comunisti. Ordine del giorno: « Rivendicazioni economiche ». Relatore Ugo Vetere. Presenzieranno l'assemblea i compagni on. Otello Nannuzzi e Fernando Di Giulio.

FGCI

OGGI

Alle ore 19,30 a San Lorenzo convegno attivo giovanile con la partecipazione del compagno Pietro Zatta.

Alle ore 17 a Porta Maggiore riunione delle ragazze con Rosalba Giachini.

Alle ore 19 a Cecchina riunione delle ragazze con Renata Matteucci.

Si voleva concedere ad un principe l'uso esclusivo della riserva di Riano

Una lettera del presidente della Sezione cacciatori di Roma — Le responsabilità del commissario Guerriero

Dal presidente della Sezione cacciatori di Roma, compagno Antonio Durante, ci perviene una lettera relativa alla invasione della riserva di Riano (zona 52) e a proposito di una comunicazione fatta nei giorni scorsi alla stampa ed agli armieri di Roma dal commissario straordinario della Sezione provinciale cacciatori di Roma, con la quale il commissario ha tenuto a scagionare se stesso da ogni responsabilità e ad addossarla principalmente alle sezioni di Roma e di Riano.

Dopo aver fatto osservare che la riserva interessa due comuni (quello di Riano e di Roma), il compagno Durante ne pone in evidenza il carattere intercomunale e perciò provinciale, passando poi ad elencare i fatti specifici che dimostrano da quale parte sta la responsabilità.

1) Che i due presidenti delle sezioni di Riano e Roma non sono mai stati investiti dei problemi di quella riserva, i quali sono invece sempre stati posti, trattati e risolti dalla sezione provinciale, fino dall'epoca della sua istituzione.

2) Dopo il comunicato del commissario Guerriero alla stampa e agli armieri, una persona onesta ha spontaneamente informato il compagno Durante di quanto segue: mesi or sono in alcuni ambienti, correva la voce che, approssimando la data di rinnovo della « zona 52 » di Riano, la si voleva trasformare e riservare privata dei principi Boncompagni e, un giorno, la suddetta persona diffidò il commissario Guerriero dal compiere un misfatto del genere. Da ciò risulta che una eventuale trasformazione della « zona 52 » in riserva privata sarebbe stata trattata (si ignora a quali condizioni) dalla sezione provinciale della caccia e non da quella comunale.

3) In una recente riunione del Comitato provinciale della Caccia, quando il presidente, avv. Lordi, ha chiesto spiegazioni al commissario Guerriero, circa l'invasione della riserva di Riano e il Guerriero ha cercato di addossarne la responsabilità ai presidenti delle sezioni comunali di Roma e di Riano, l'avv. Lordi ricordava al Guerriero che egli lo aveva tempestivamente informato di ciò che stava per accadere, e lo aveva anche invitato a compiere gli atti necessari per evitarlo.

Citando il brano di un comunicato apparso sul n. 12 di « Roma Venatoria » il compagno Durante dimostra chiaramente come per la « zona 52 » di Riano siano intercorsi rapporti tra il commissario straordinario col Comitato provinciale della Caccia e con il ministero dell'Agricoltura e foreste, ma non con le sezioni comunali di Riano e Roma, alle quali non si è mai chiesto nemmeno un parere.

Il compagno Durante infine conclude: « Il commissario Guerriero dimentica poi che nel breve giro di tre mesi egli ha sciolto tre volte la sezione comunale, e prima di lui, la aveva sciolta il rappresentante regionale Cercelletta ».

Culla

La famiglia del compagno Romano Lucignani è stata allietata dalla nascita di una bella bambina alla quale è stato imposto il nome di Sonia. A compagno Ennio e alla sua consorte giungano gli auguri vivissimi dei compagni della sezione Esquilino, della Federstatali e dell'Unità.

DA UN BAMBINO IN VIA DELLA PINETA SACCHETTI

Il cadavere di un vecchio scomparso rinvenuto per caso in una cunetta

Il cadavere di un vecchio è stato scoperto per caso da un bambino ieri pomeriggio in una cunetta laterale della via Pineta Sacchetti. Si tratta del pensionato Giuseppe Carosini, di 72 anni, che abitava a Valle Aurelia in via delle Ceramiche 67. L'uomo era caduto nel piccolo fossato presumibilmente sabato sera fratturandosi il cranio. Forse la morte è intervenuta lentamente mentre sulla strada continuavano a passare decine e decine di veicoli e di persone. Nessuno poteva soccorrere il Carosini, anche la vista del corpo agonizzante era impedita da una breve spalletta in muratura.

Nel pomeriggio di sabato il pensionato è uscito dalla sua abitazione per raggiungere la vicina di via Luigi Pelosini ad Forte Boccea. La donna aveva detto alla luce recentemente due gemelli ed era ancora assistita dalla madre. Il Carosini si è intrattenuto qualche ora con i familiari, quindi è uscito, forse per rincasare. Ha percorso parte di via Pineta Sacchetti fino all'altezza del Casale Torlonia, poiché forse intendeva raggiungere via delle Ceramiche attraverso una scorciatoia che attraversa i campi.

Secondo la versione ufficiale ricostruzione dei carabinieri, l'uomo si è soffermato un poco sedendosi sul marciapiede dove è stato rinvenuto. La spalletta è di protezione giacché in quel punto un piccolo canale di spiano passa sotto il piano stradale. Il Carosini deve aver perduto l'equilibrio proseguendo all'indietro e battendo violentemente la testa su un ciottolo.

Perduta conoscenza, il povero vecchio non ha potuto richiamare aiuto, d'altro canto nessuno dei passanti lo ha scorto. I parenti, allarmati dalla inspiegabile scomparsa, lo hanno ricercato affannosamente per tre giorni.

Solo ieri alle 15 un ragazzetto ha scoperto il cadavere ed ha dato l'allarme. Sono subito intervenuti perché i carabinieri della vicina Tenenza Aurelia. Il riconoscimento dello sposo è stato effettuato dal figlio della vittima, sconvolto dal dolore. Soccorso appena conosciuta la tragica notizia.

PRECOCE LADRO DI BIANCHERIA

"Ripulisce" due cortili e forza un'automobile

Nella nottata di ieri alcuni agenti di polizia del commissariato di Santo Ippolito hanno fatto un singolare incontro mentre perlustravano la zona di Pietralata. Si sono imbattuti in un ragazzo il quale recava sulle spalle un voluminoso sacco. Fermato, il giovanetto non si faceva pregare e spifferava tutto in un batter d'occhio: si chiamava Leandro Rocci, aveva 15 anni e quella che portava in spalla era biancheria che poco prima aveva rastrellata in alcuni cortili della popolosa borgata. Ma le sorprese (per modo di dire) non finivano a questo punto. Il Rocci infatti veniva trovato anche in possesso di una borsetta da donna contenente un orologio di metallo ed alcuni capi di biancheria intima per signora. La borsetta era stata sottratta da una auto in sosta in vicolo Casal Salvati. Il Rocci inoltre era fornito di un vero e proprio armamentario di attrezzi.

I segretari delle cellule aziendali dei settori dell'industria, trasporti e servizi pubblici, sono convocati per domani alle ore 18,30 in Federazione. O.d.g.: « Azione dei comunisti per la legislatura e per il progresso economico ».

Relatore il compagno Aldo Cianti.

La riunione sarà presieduta dal compagno Paolo Bufalini, segretario della Federazione e dal sen. Mario Mammucari.

AVVISI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 12

V A V POMPE - ELETTROPOMPE - ASPIRATORI - VENTILATORI — MOTORI ELETTRICI DEPOSITARIO « E. Marelli » Ditta G. RIBALDI - Laboratorio specializzato riparazioni e avvolgimento motori elettrici (via Tiburtina, 565 - tel. 451997).

1) AUTO CICLI SPORT L. 12

PRESSO rappresentante «Officina Elettromeccanica» (v. Boschetto n. 87-A): MOTORETTA PAPERINO 65 cc 3 cavalli biposti, un litro 60 km. - VENDITA RATEALE 18 mesi (piccolo anticipo).

1) LEZIONI E COLLEGI

STENODATTILOGRAFIA stenografia dattilografia 1000 mensili Via Sangennaro al Vomero, 20 NAPOLI S 5191/NA

1) ALBERGHI VILLEG.

REUMATISMI ARTRITE SCIATICA recatevi subito alle antiche Terme di Montegrotto Terme: fanghi naturali, grotta sudatoria, reparto interno di cura, pensione completa - Rivolgersi: Direzione Antiche Terme di Montegrotto Terme (Padova).

2) ARTIGIANATO L. 10

A A RIPARAZIONE AVVOLGIMENTI MOTORI ELETTRICI TUTTI I TIPI - SERIETÀ - PUNTUALITÀ - Ditta E. RIBALDI piazza S. M. AUSILIATRICE numeri 10-11 - telefono 783 206).

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE Studio medico di VIA CARLO ALBERTO n. 43 ESQUILINO cura delle DISFUNZIONI e DEBOLEZZE SESSUALI e DISORDINE NERVOSA PSICHICA LABORATORIO ANALISI SANGUE VENEREE PELLE PRE-POST MATRIMONIALI DIRETTORE SPECIALISTA Dr. F. CALANDRA Aut. Com. n. 37060 del 30-8-1958

Avvenimento eccezionale a VIA VOLTURNO 38/a
Dopo vent'anni - Causa rinnovo
CARMIGNANI vende tutte le merci

CON RIBASSI fino al 70%
Da DOMANI e seguenti; vendita di tutte le esistenze di *impermeabili confezioni, abbigliamento* ed *equipaggiamento sportivo* - camiceria - maglieria ecc.
CARMIGNANI
VIA VOLTURNO, 38-A (ang. V. Gaeta)

SUPERABITO
VIA PO, 39 F (ANG. VIA SIMETO)